

NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 8 – Settembre 2026

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	4
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	9
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	11
BANDI EUROPEI	11
SINGLE MARKET PROGRAMME: RAFFORZARE INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ PER COSTRUIRE L'INDUSTRIA EUROPEA DEL FUTURO	11
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA	14
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE	15

Notizie

Notizie dall'Europa

[La Commissione lancia la Piattaforma delle parti interessate sulla resilienza idrica per accelerare l'azione sulla resilienza idrica dell'Europa](#)

In data 21 settembre la Commissione europea ha lanciato, insieme al Comitato economico e sociale europeo (CESE) e al Comitato europeo delle regioni (CdR), la nuova **Piattaforma delle parti interessate sulla resilienza idrica**, con il coinvolgimento di oltre 50 esperti del settore idrico europeo. L'iniziativa mira a sostenere l'attuazione della [Strategia europea per la resilienza idrica](#) e a rafforzare la capacità dell'UE di raggiungere gli obiettivi di resilienza idrica entro il 2050. La Piattaforma riunirà rappresentanti delle imprese, del settore idrico, della società civile, delle autorità regionali e locali, degli Stati membri, del mondo accademico e delle organizzazioni finanziarie.

Tra le principali aree di intervento figurano **digitalizzazione, efficienza idrica e riutilizzo dell'acqua**. Il nuovo organismo avrà inoltre il compito di individuare gli ostacoli all'attuazione della Strategia e proporre soluzioni concrete, tenendo conto delle esigenze dei diversi territori e settori.

La Piattaforma sarà copresieduta da **Jessika Roswall**, Commissaria europea per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva, da **Seamus Boland**, Presidente del CESE, e da **Carlos Moedas**, Vicepresidente del CdR. Il lancio si inserisce in un più ampio rafforzamento delle iniziative europee sulla gestione delle risorse idriche. Nello stesso periodo è stata avviata anche l'**Accademia europea dell'acqua**, mentre un nuovo acceleratore di investimenti nell'ambito di Green Assist sosterrà 20 progetti pilota dedicati alla ritenzione naturale dell'acqua e all'efficienza idrica.

[Le organizzazioni dei produttori di frutta e verdura non sono ancora in grado di competere con i grandi rivenditori](#)

In data 15 settembre la **Corte dei conti europea** ha pubblicato un rapporto sulla competitività delle organizzazioni di produttori di frutta e verdura, rilevando che, nonostante il sostegno dell'UE, la maggior parte continua a trovarsi in una posizione debole rispetto ai grandi rivenditori. Nel 2023 tali organizzazioni hanno ricevuto **1,06 miliardi di euro di finanziamenti europei**, destinati, tra l'altro, a modernizzazione, automazione, risparmio energetico e idrico, certificazioni, confezionamento e logistica. Secondo la Corte, le organizzazioni di produttori consentono agli agricoltori di commercializzare insieme, effettuare investimenti comuni

e migliorare la capacità negoziale, ma stanno perdendo attrattività: il numero degli agricoltori aderenti è diminuito del **39% tra il 2012 e il 2023**. Nel 2024 erano riconosciute nell'UE 1.488 organizzazioni, con 187.372 membri.

Il rapporto evidenzia inoltre forti differenze tra gli Stati membri. Alcuni Paesi non dispongono di organizzazioni riconosciute, mentre la quota di produzione commercializzata attraverso queste strutture varia dallo 0,8% in Slovenia all'86% in Danimarca. Secondo i revisori, oltre ai fattori storici e culturali, incidono le diverse scelte nazionali in materia di sostegno, consulenza e regole di ammissibilità. La Corte segnala che queste differenze possono creare condizioni non uniformi nel **mercato unico** e rendere meno conveniente per gli agricoltori aderire alle organizzazioni o presentare programmi operativi finanziati dall'UE. La Commissione europea avrebbe individuato alcune delle criticità, ma secondo i revisori non avrebbe fatto abbastanza per affrontarle e favorire un'attuazione più coerente tra gli Stati membri.

L'audit ha esaminato **57 organizzazioni di produttori e cinque associazioni**, con visite a 19 organizzazioni in Spagna, Francia, **Italia** e Polonia, oltre all'analisi dei quadri normativi e delle valutazioni nazionali. La Corte sottolinea quindi la necessità di **regole più semplici, sostegni nazionali più coerenti e una maggiore attrattività dell'adesione** per rafforzare la capacità degli agricoltori di competere sul mercato.

[I paesi dell'UE presentano progetti di piani per il ripristino della natura](#)

Il 1° settembre gli **Stati membri dell'UE** hanno presentato alla Commissione europea le bozze dei rispettivi **piani nazionali di ripristino della natura**, [nell'ambito dell'attuazione](#) del [Regolamento UE sul ripristino della natura](#), entrato in vigore nell'agosto 2024. I piani illustrano come ciascun Paese intende raggiungere gli **obiettivi di ripristino previsti per il 2030** e definiscono inoltre una prospettiva strategica sulle azioni da realizzare fino al 2040 e al 2050. È previsto il coordinamento con altre politiche europee, in particolare quelle relative ad acqua, clima, agricoltura, foreste, ambiente marino e pesca.

Le bozze saranno ora valutate dalla Commissione europea, con il supporto dell'Agenzia europea dell'ambiente, che nei prossimi mesi fornirà osservazioni agli Stati membri. I piani definitivi dovranno essere completati **entro un anno dalla presentazione delle bozze**. Il Regolamento consente agli Stati membri di adattare le misure alle proprie condizioni **ecologiche, geografiche e socioeconomiche**, anche valorizzando politiche e interventi già esistenti. I piani potranno inoltre essere successivamente rivisti e aggiornati sulla base dell'esperienza maturata nell'attuazione. La Commissione sottolinea anche l'importanza del **coinvolgimento delle parti interessate**,

attraverso la cooperazione tra settori, il coinvolgimento dei gestori del territorio e partenariati pubblico-privati.

Sul piano finanziario, la Commissione ha proposto, per il **QFP 2028-2034**, di integrare esplicitamente i piani nazionali di ripristino nel parametro di spesa del **35% destinato al clima e all'ambiente**. Gli Stati membri sono inoltre invitati a mobilitare risorse nazionali e finanziamenti privati a sostegno degli interventi.

[Azienda agricola biologica italiana dove l'allevamento del bestiame contribuisce a prevenire gli incendi boschivi](#)

In data 14 settembre la [Tenuta Paganico](#), azienda agricola biologica di circa 1.500 ettari nella Toscana meridionale, ha illustrato un modello di gestione del territorio che integra **allevamento estensivo, gestione forestale e prevenzione degli incendi boschivi**. Circa 1.100 ettari dell'azienda sono costituiti da aree boschive, dove vengono allevati bovini di razza Maremmana e suini di razza Cinta Senese. L'esperienza è stata sviluppata dopo l'incendio del 2017 e si basa su un sistema **silvopastorale**, nel quale il pascolo contribuisce alla gestione della vegetazione e alla riduzione dell'accumulo di biomassa, affiancando gli interventi forestali.

Con il sostegno del **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** sono stati ripristinati 5,82 ettari di fasce tagliafuoco, disboscati 2,29 ettari di foresta e aperti al pascolo altri 6,47 ettari adiacenti alle fasce. È stata inoltre diradata una fascia di vegetazione larga 10 metri su entrambi i lati delle aree tagliafuoco. Il progetto ha previsto anche il recupero di uno **stagno di 500 m²** e la realizzazione di un nuovo bacino di 200 m² per garantire ulteriori punti di abbeveraggio al bestiame.

L'[iniziativa](#) è sostenuta da diversi strumenti della **Politica agricola comune (PAC)**, tra cui pagamenti per l'agricoltura biologica, il benessere animale, le aree soggette a vincoli naturali, le misure agroambientali e climatiche e la conservazione delle razze locali. L'esperienza evidenzia come la prevenzione degli incendi possa essere integrata nella gestione ordinaria dell'azienda agricola. Il modello, tuttavia, deve essere adattato alle **caratteristiche ecologiche, agricole e territoriali locali**, considerando vegetazione, clima, topografia, disponibilità idrica e tipologie di bestiame.

[La Commissione lancia un nuovo approccio strategico per promuovere la ricerca, l'innovazione, l'implementazione e l'adozione nel settore agroalimentare europeo](#)

In data 8 settembre la **Commissione europea** ha adottato una [Comunicazione su un nuovo approccio strategico alla ricerca e all'innovazione](#) per un'agricoltura, una silvicoltura, aree rurali e sistemi alimentari competitivi, resilienti e sostenibili. L'approccio si basa su due quadri strettamente collegati: **AgRI 2040**, dedicato ad agricoltura, silvicoltura e aree rurali, e **Food 2040**, relativo ai sistemi

alimentari, inclusi pesca e acquacoltura. I due quadri saranno attuati nell'ambito di **Horizon Europe 2028-2034** e delle relative componenti del Fondo europeo per la competitività.

L'obiettivo è rafforzare l'intero **ecosistema dell'innovazione agroalimentare**, dalla ricerca iniziale fino all'implementazione e all'adozione sul mercato, favorendo una maggiore collaborazione tra ricercatori, agricoltori, imprese, utenti finali e altri soggetti. Particolare attenzione sarà dedicata alla sperimentazione e alla dimostrazione delle innovazioni in condizioni reali e al sostegno a startup, scaleup e PMI.

AgRI 2040 comprenderà otto aree preliminari, tra cui suoli e agroecosistemi, sistemi di coltivazione e allevamento, bioeconomia, foreste multifunzionali, aree rurali, digitalizzazione, intelligenza artificiale e robotica. Food 2040 si concentrerà invece, tra gli altri aspetti, su sistemi alimentari territoriali, diete sostenibili, efficienza delle risorse, zero inquinamento, innovazione e prodotti ittici. I due quadri condividono **sei priorità**: competitività, sicurezza e resilienza, risorse naturali ed economia circolare, sicurezza alimentare e nutrizione, equità e cooperazione globale. L'attuazione sarà accompagnata dal coinvolgimento delle parti interessate e da un maggiore collegamento tra ricerca, applicazione pratica e mercato.

[Il settore agroalimentare dell'UE consolida la sua posizione a livello globale nella prima metà del 2026](#)

Il 28 agosto la Commissione [ha reso noto](#) che il settore **agroalimentare dell'UE** ha registrato, nei primi sei mesi del 2026, un saldo commerciale positivo di **23,9 miliardi di euro**, in aumento di 1,4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2025. Tra gennaio e giugno le **esportazioni** hanno raggiunto 117,2 miliardi di euro, con una diminuzione del 2% su base annua, dovuta soprattutto al calo del valore delle esportazioni di prodotti a base di cacao, carne suina e olio d'oliva. Sono invece aumentate le esportazioni di alcolici e liquori, pari a 405 milioni di euro in più (+10%).

Sul **piano geografico**, le **esportazioni** verso l'Egitto sono cresciute di 278 milioni di euro (+28%), principalmente grazie al grano, quelle verso l'Ucraina di 247 milioni (+12%) e quelle verso l'India di 174 milioni (+26%). Le esportazioni verso gli Emirati Arabi Uniti sono invece diminuite di 395 milioni di euro (-25%), anche in relazione alle interruzioni delle rotte marittime attraverso lo Stretto di Hormuz. Le **importazioni** si sono attestate a 93,4 miliardi di euro, in calo del 4% rispetto al 2025. Quelle dal Brasile sono tuttavia aumentate di 425 milioni di euro (+5%), soprattutto per effetto delle maggiori importazioni di soia.

Tra le categorie di prodotti, le importazioni di **caffè, tè, cacao e spezie** sono diminuite di 3,6 miliardi di euro (-17%) e quelle di cereali di 715 milioni (-15%). Sono invece aumentate le importazioni di frutta a guscio (+503 milioni,

+3%), mentre quelle di semi di girasole sono raddoppiate dopo due annate di raccolti scarsi nell'UE.

Notizie dall'Italia

Grano duro italiano, in crisi la nostra sovranità produttiva

Il 31 agosto **Confagricoltura** ha lanciato l'allarme sulla situazione del grano duro italiano, segnalando una condizione di crescente criticità che, secondo la Confederazione, mette a rischio la **sovranità produttiva nazionale**. Tra gli elementi indicati figurano gli effetti dell'emergenza climatica sulla produttività, l'aumento dei costi energetici e produttivi e la riduzione dei prezzi riconosciuti ai produttori. Secondo i dati del Centro Studi di Confagricoltura, dal 2012 al 2025 le **superfici coltivate a grano duro** in Italia sono diminuite del 10%, mentre il tasso di autoapprovvigionamento è passato dal 78% al 56,5%. Per raggiungere l'autosufficienza produttiva mancherebbero oggi oltre 880mila ettari e l'Italia dipende dall'estero per quasi la metà del grano duro destinato alla trasformazione in pasta.

La Confederazione sottolinea inoltre la situazione economica dei cerealicoltori, caratterizzata da **margini in contrazione** e, in alcuni casi, da condizioni di perdita che possono portare all'abbandono della produzione. Per questo Confagricoltura ha accolto positivamente la campagna del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste che invita i consumatori a preferire la pasta prodotta al 100% con grano duro italiano. La situazione ha carattere **strutturale** e si inserisce in un contesto internazionale segnato da crisi, conflitti e aumento dei costi. Il presidente Massimiliano Giansanti ha richiamato anche il rischio che le dinamiche dei prodotti agricoli incidano sull'inflazione alimentare e sulla stabilità dei mercati.

La Confagricoltura auspica, infine, lo stanziamento di **risorse straordinarie** per misure mirate a sostenere il reddito degli agricoltori e ad aumentare la disponibilità di grano duro nazionale destinato alla filiera agroindustriale.

Nuova Pac: il settore apistico nazionale invoca un sostegno accoppiato al reddito

In data 4 settembre le principali organizzazioni apistiche italiane hanno chiesto l'introduzione, nella **nuova Politica agricola comune (PAC)**, di un intervento specifico di **sostegno accoppiato al reddito** destinato all'apicoltura, con una dotazione finanziaria adeguata a incidere sul reddito delle imprese. La richiesta è stata presentata congiuntamente dalla **Federazione Apicoltori Italiani (FAI)**, da **Miele in Cooperativa (MIC)** e dall'**Unione Nazionale Associazioni degli Apicoltori Italiani (UNAAPI)** al Dipartimento della Politica agricola comune e dello Sviluppo rurale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF).

Le organizzazioni richiamano la possibilità prevista dalla normativa europea di destinare pagamenti annuali a settori agricoli in difficoltà e rilevanti per ragioni **socioeconomiche o ambientali**, tra cui sono espressamente compresi i prodotti dell'apicoltura. Secondo le associazioni, il settore sta affrontando una **crescente pressione sui margini** a causa di eventi climatici estremi, siccità, gelate, alterazione delle fioriture, riduzione delle risorse nettariifere, aumento dei costi di produzione e movimentazione degli alveari e pressioni di mercato. Questi fattori avrebbero determinato una riduzione delle produzioni e dei ricavi, indicata dalle organizzazioni tra il **25% e il 50%**, mentre rimangono elevati i costi fissi necessari al mantenimento del patrimonio apistico.

Il sostegno accoppiato viene quindi proposto come **strumento strutturale di stabilizzazione del reddito**, con l'obiettivo di sostenere la continuità delle imprese apistiche e la salvaguardia delle funzioni agro-ambientali ed ecosistemiche svolte dall'apicoltura.

Agricoltura: Lollobrigida, attivati oltre 136 milioni contro il rincaro dei fertilizzanti

Il 16 settembre il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha annunciato un intervento straordinario da oltre **136 milioni di euro** a sostegno delle aziende agricole colpite dall'aumento dei costi di produzione legato alla crisi in Medio Oriente. Le risorse, oltre 45 milioni provenienti dalla **riserva agricola dell'Unione europea** e 91 milioni di fondi nazionali, finanzieranno un contributo destinato a compensare il 50% dell'aumento dei costi dei **fertilizzanti** per le colture maggiormente interessate dal rincaro e caratterizzate da un elevato impiego di tali prodotti.

La misura interesserà **oltre 547.000 agricoltori italiani**, con l'accredito diretto delle somme ai beneficiari e senza ulteriori adempimenti burocratici. Tra le colture coinvolte figurano cereali, frumento, riso, mais, oleaginose, nocciole, barbabietola da zucchero e colza, oltre ad altre produzioni che richiedono un maggiore utilizzo di fertilizzanti.

Il provvedimento interviene in un contesto in cui la crisi in Medio Oriente e le conseguenti difficoltà legate alla **rotta di Hormuz** hanno contribuito all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha sottolineato l'integrazione tra risorse europee e nazionali e ha anticipato la possibilità di ulteriori interventi, richiamando anche il prossimo provvedimento **"Coltiva Italia"**.

Agricat: Cia, sistema in tilt. A rischio stop indennizzi per gli agricoltori

In data 16 settembre la **Cia-Agricoltori Italiani** ha segnalato gravi criticità nel funzionamento della piattaforma Agricat, chiedendo un intervento urgente al

Ministero dell'Agricoltura, ad Agea e Ismea per evitare ripercussioni sui pagamenti degli indennizzi agli agricoltori. Secondo la Confederazione, i continui blocchi e malfunzionamenti rendono difficoltosa la lavorazione delle denunce di danno. Tra gli elementi segnalati figurano oltre **2 milioni di bozze precompilate**, con casi in cui risultano generati 7-8 atti per lo stesso appezzamento o per la stessa denuncia. Cia precisa che tali bozze non corrispondono necessariamente a domande già istruite e liquidabili, ma possono derivare da alert che gli uffici devono verificare singolarmente, con il rischio di un ulteriore aggravio del lavoro amministrativo e di ritardi nelle liquidazioni.

La Confederazione segnala inoltre anomalie nei criteri utilizzati dal sistema per individuare le **superfici danneggiate**: alcuni agricoltori che dichiarano di aver subito danni non riescono ad accedere alla denuncia, mentre altre superfici risultano solo parzialmente comprese. Per Cia, l'elaborazione automatizzata non può sostituire l'istruttoria e una precompilata non dovrebbe determinare automaticamente l'esclusione di una domanda. Cia attribuisce le responsabilità operative delle criticità ad Agricat, ma richiama anche il ruolo di **Agea e Ismea**, soci della società insieme al Ministero, chiedendo un intervento istituzionale per correggere le anomalie e garantire il funzionamento del sistema. Secondo la Confederazione, problemi analoghi erano già stati segnalati nelle precedenti campagne, anche in relazione a produttori e territori esclusi.

La Cia chiede infine un **confronto immediato** tra Ministero, Agricat, Agea, Ismea e organizzazioni agricole, affinché agli agricoltori siano garantiti gli indennizzi dovuti, evitando perdite, riduzioni o ritardi nei pagamenti.

[Caldo: Cia, al settore un conto da oltre 2 miliardi. Rese agricole stimate a -15%](#)

Il 3 settembre la **Cia-Agricoltori Italiani** ha stimato in oltre 2 miliardi di euro il costo dell'estate per il settore primario, tra perdite nei campi e ore di lavoro perse, evidenziando anche una riduzione delle rese agricole complessive di circa il **15%** rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Tra luglio e agosto, le temperature massime hanno superato i 35 °C in circa due giorni su tre, mentre nel Nord-Ovest le precipitazioni sono state inferiori di quasi il **50%** rispetto alla media stagionale. Il caldo estremo e la scarsità d'acqua hanno colpito le colture nelle fasi più delicate. Le riduzioni maggiori riguardano il mais da granella, con un calo previsto del 18% e fino al 50% in alcuni areali della Lombardia, la soia (-26%) e il pomodoro nel Sud (-16%). Situazioni critiche vengono segnalate anche per il riso in aree come Lomellina e Baraggia.

A livello europeo si prevedono raccolti inferiori alla media storica per cereali, semi oleosi, frutta, ortaggi e vino, mentre nelle aree non irrigue le perdite di resa potrebbero

raggiungere il 50%. Gli effetti riguardano anche la **zootecnia**, alle prese con una minore disponibilità di foraggi e mangimi e, nel caso dei bovini, con una riduzione del volume di latte giornaliero stimata tra 1 e 3 litri per capo.

Per Cia è quindi necessaria una **strategia europea di adattamento climatico** che trovi spazio anche nella prossima Pac, attraverso risorse più flessibili, strumenti di gestione del rischio più rapidi e investimenti in ricerca, varietà resilienti, irrigazione e gestione delle risorse idriche. Il presidente nazionale Cristiano Fini ha sottolineato che, insieme all'aumento dei costi di fertilizzanti ed energia, la crisi climatica rappresenta un rischio per produzione, economia e sicurezza alimentare, chiedendo nuovi strumenti e risorse adeguate già a partire dalla Pac post 2027.

["Ismea investe" cambia passo con l'accesso allo sportello](#)

In data 17 settembre Ismea ha annunciato una nuova modalità di accesso alla componente a **condizioni di mercato (Fcm)** di Ismea Investe, superando il precedente sistema basato su bandi con finestre temporali predeterminate. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha approvato l'introduzione di una **procedura valutativa a sportello**, attraverso un portale dedicato. La nuova procedura consente alle imprese di presentare i propri progetti senza dover attendere l'apertura di specifici periodi per la candidatura, rendendo più flessibile la programmazione degli investimenti e adeguando i tempi di accesso alle esigenze delle aziende. La modifica riguarda esclusivamente gli interventi finanziari Fcm, nei quali Ismea opera secondo condizioni di mercato e non attraverso le modalità agevolate tipiche degli aiuti pubblici.

In questo ambito, l'Istituto può intervenire attraverso **diversi strumenti**, tra cui equity e quasi equity, prestiti obbligazionari, finanziamenti e strumenti finanziari partecipativi. Gli interventi possono avere un valore compreso tra 2 e 20 milioni di euro e devono comunque essere inferiori all'apporto di capitali privati. La misura si rivolge in particolare alle **società di capitali del settore agroalimentare** che intendono realizzare progetti di investimento, sviluppo o consolidamento di dimensioni significative. Il passaggio allo sportello consente alle imprese di programmare la presentazione delle iniziative in funzione delle proprie esigenze e dello stato di avanzamento dei progetti, superando il vincolo delle scadenze prestabilite.

Secondo Ismea, la nuova modalità rende lo strumento maggiormente aderente alle tempistiche dei progetti imprenditoriali e alla programmazione degli investimenti nel comparto agroalimentare. L'iniziativa si inserisce nell'attività dell'Istituto, ente pubblico economico vigilato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e

delle Foreste, a sostegno della crescita e del consolidamento delle imprese della filiera.

Notizie dalla Toscana

[Peste suina, nel 2026 individuati 645 focolai nei cinghiali: proseguono azioni di contrasto](#)

Il 17 settembre la Regione Toscana ha fatto il punto sulle attività di contrasto alla **peste suina africana (PSA)**, coordinate dalla Regione e dal commissario straordinario regionale Giorgio Briganti secondo le indicazioni del commissario nazionale. Dal gennaio 2026 al 14 settembre sono stati individuati **645 focolai nei cinghiali**, mentre negli allevamenti domestici sono stati registrati due focolai, a Comano, in provincia di Massa-Carrara, e a San Marcello Piteglio, in provincia di Pistoia. Le attività si concentrano nei Comuni compresi nelle **zone di restrizione** delle province di Massa-Carrara, Lucca, Pistoia, Prato, Pisa e Firenze. Tra le misure adottate rientra anche il sistema di barriere predisposto per limitare gli spostamenti dei cinghiali lungo grandi arterie viarie come la A11 e la Fi-Pi-Li, con l'obiettivo di contenere la diffusione della malattia verso le aree meridionali della regione.

La strategia di contrasto, prevista dal Piano strategico operativo per il controllo della PSA nel sub-cluster Toscana ed Emilia-Romagna, si sviluppa principalmente su tre direttrici: **ricerca delle carcasse, riduzione della popolazione di cinghiali e rafforzamento della biosicurezza degli allevamenti**. È stata intensificata la ricerca delle carcasse anche attraverso unità cinofile specializzate, mentre proseguono gli interventi di riduzione della popolazione dei cinghiali, con obiettivi che in alcune aree arrivano fino al 150% dei prelievi effettuati l'anno precedente. Per la **biosicurezza degli allevamenti** è stata istituita una task force di medici veterinari incaricata di rafforzare gli standard di prevenzione nelle aziende toscane. In collaborazione con le associazioni di categoria vengono inoltre organizzate attività formative rivolte agli operatori del settore.

La **PSA colpisce cinghiali e suini domestici** ed è altamente contagiosa, ma **non si trasmette all'uomo**. Proseguono inoltre le attività di informazione e coordinamento con ANCI Toscana, Comuni, Prefetture e Forze di polizia, insieme alla gestione delle risorse destinate agli abbattimenti e alle misure di mitigazione. Regione Toscana e commissario regionale continueranno a monitorare l'evoluzione epidemiologica e a rimodulare gli interventi in coordinamento con le autorità nazionali.

[Sviluppo e competitività del settore vivaistico, cabina di regia in Regione](#)

In data 17 settembre la Regione Toscana ha avviato la fase operativa del percorso "**Piante di Toscana**", con la

riunione della cabina di regia a Palazzo Strozzi Sacratì. L'iniziativa nasce dal Protocollo sottoscritto il 25 giugno dal presidente della Regione Eugenio Giani e dal presidente dell'Associazione Vivaisti Italiani (AVI) Vannino Vannucci, con l'obiettivo di rafforzare lo **sviluppo e la competitività del settore vivaistico** toscano. Tra le **priorità individuate** figurano la formazione e l'attrazione di nuove professionalità, l'internazionalizzazione delle imprese, l'innovazione tecnologica, la tutela fitosanitaria e la gestione della risorsa idrica, anche alla luce degli effetti del cambiamento climatico. Particolare attenzione è stata dedicata inoltre al ruolo del vivaismo nelle strategie di riforestazione urbana e di rigenerazione verde delle città.

La cabina di regia avrà il compito di mettere in relazione competenze, strumenti e opportunità di finanziamento **regionali, nazionali ed europei**, trasformando le esigenze delle imprese in progetti concreti. Al tavolo hanno partecipato, oltre al sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana Bernard Dika, rappresentanti di AVI, del Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia e dei settori regionali interessati, dall'agricoltura alla formazione, dall'urbanistica all'internazionalizzazione.

Nel corso dell'incontro AVI e Distretto hanno inoltre presentato il **Documento programmatico 2027/2029**, dedicato alle prospettive del comparto e incentrato su innovazione, ricerca, sostenibilità, educazione e formazione. Il documento individua anche l'obiettivo di rafforzare il ruolo del vivaismo nello sviluppo economico, culturale e sociale dei territori. Il percorso punta quindi a valorizzare il settore vivaistico come comparto produttivo e come elemento delle **politiche ambientali e urbane**. Tra gli elementi indicati figurano anche le opportunità legate alla nuova PAC 2028/2034 e alla riforma nazionale del settore, con l'obiettivo di collegare istituzioni, imprese, ricerca e formazione e sostenere una nuova fase di sviluppo del vivaismo toscano.

[Pnrr, in Toscana completati gli interventi per modernizzare frantoi e macchine agricole](#)

Il 17 settembre la Regione Toscana ha concluso il percorso di attuazione delle due sottomisure regionali dell'**Investimento 2.3 del PNRR**, dedicato all'innovazione e alla meccanizzazione del settore agricolo e alimentare. Gli interventi hanno consentito di finanziare e completare 302 progetti, con **13,14 milioni di euro di contributi** complessivamente erogati: 7,88 milioni per l'ammodernamento dei frantoi oleari e 5,26 milioni per le macchine agricole destinate all'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione.

La sottomisura dedicata ai **frantoi** ha finanziato **42 progetti**, tutti conclusi e rendicontati. Il bando aveva raccolto 98 domande e gli interventi finanziati hanno interessato 8 delle 10 province toscane. Grosseto ha concentrato oltre il 38% dei progetti, seguita da Firenze

con il 22%, Arezzo con il 17% e Siena con il 12%. A Magliano in Toscana si trovano tre dei frantoi finanziati, il numero più elevato registrato in un singolo Comune. La seconda sottomisura ha riguardato l'**ammodernamento delle macchine agricole** per favorire l'agricoltura di precisione. Sono stati finanziati e completati 260 progetti e tutte le domande di pagamento sono state istruite con esito positivo. Gli investimenti hanno riguardato soprattutto tecnologie per la distribuzione dei prodotti fitosanitari: oltre 70 aziende hanno acquistato macchine irroratrici per gli arboreti.

Tra gli altri interventi figurano le **stazioni meteorologiche**, presenti in circa 60 domande e acquistate e rendicontate da 43 imprese, oltre a rotopresse, inserite in più di 25 progetti, e seminatrici, presenti in oltre 20. Anche questa misura ha interessato 8 province, con Grosseto al 32% dei progetti, Siena al 25% e Arezzo al 22%. Il presidente Eugenio Giani e l'assessore regionale all'Agricoltura Leonardo Marras hanno sottolineato il completamento degli interventi e l'avvenuta erogazione di tutte le risorse. La Regione ha seguito le imprese nelle fasi di rendicontazione e controllo, con il supporto di Sviluppo Toscana e ARTEA.

[Incendi: con caldo record mille ettari in fumo di bosco, macchia mediterranea e pascoli. Dopo mesi siccità arrivo piogge su terreni arsi aumenta rischio frane](#)

In data 9 settembre **Coldiretti Toscana** ha stimato in quasi mille gli ettari di boschi, macchia mediterranea, oliveti e pascoli bruciati in Toscana nei primi otto mesi del 2026. Dall'inizio dell'anno sono stati domati poco meno di **350 incendi**, il 40% dei quali concentrato tra giugno, luglio e agosto, durante il periodo di maggiore intensità delle temperature. Il costo complessivo per la collettività è stimato dall'organizzazione in oltre 10 milioni di euro. Secondo Coldiretti, circa il **70% degli ettari colpiti** riguarda superfici boschive, per un totale vicino ai mille ettari sui circa 1.300 interessati complessivamente dagli incendi. Agosto è stato il mese più critico, con 109 roghi, il 5% in più rispetto alla media degli ultimi cinque anni secondo i dati della Regione Toscana. Le ondate di calore, con temperature superiori ai 40 °C per più giorni in diverse aree, hanno contribuito allo sviluppo degli incendi.

Ai danni immediati a **flora, fauna, agricoltura, ambiente e biodiversità** si aggiungono, secondo Coldiretti, i costi per la bonifica delle aree e il recupero dell'ecosistema forestale e delle **attività legate al bosco**, dalla raccolta della legna a quella di tartufi, piccoli frutti e funghi, fino all'ecoturismo. Nelle aree percorse dal fuoco, inoltre, pascolo e caccia restano soggetti a limitazioni per un lungo periodo. L'organizzazione guarda con preoccupazione anche all'arrivo delle **precipitazioni sui terreni bruciati**, che possono risultare compatti e ostacolare l'infiltrazione dell'acqua, aumentando il rischio di frane, smottamenti ed erosione. Per Coldiretti è quindi necessario rafforzare gli

investimenti nella prevenzione e creare condizioni economiche e sociali che favoriscano la presenza degli agricoltori nelle aree rurali, anche attraverso attività di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio.

Tra gli strumenti indicati figurano anche il recupero e la realizzazione di **laghi e laghetti aziendali**, utili sia per l'irrigazione sia per garantire riserve d'acqua a supporto delle operazioni di spegnimento. In questa direzione viene richiamata anche la richiesta di semplificazione normativa avanzata da Coldiretti Toscana e recepita nella legge Omnibus approvata dalla Giunta regionale, con l'obiettivo di favorire la realizzazione e il ripristino degli invasi.

[Coldiretti: i piccioni si "mangiano" il 70 per cento della produzione di girasoli in Valdinievole](#)

Il 7 settembre Coldiretti ha segnalato ingenti danni alle coltivazioni di girasole in **Valdinievole**, attribuiti alla presenza di un numero elevato di piccioni. Secondo l'organizzazione, in alcune aziende sarebbe andato perso fino al **70% della produzione**, a causa dei danni provocati dagli uccelli sia nella fase di crescita delle piantine sia prima della raccolta, quando i piccioni si alimentano dei semi contenuti nelle calatidi.

Michela Nieri, presidente di Coldiretti Donne Pistoia e produttrice di cereali, ha riferito che il problema si ripete da diversi anni e che le misure preventive adottate dagli agricoltori, tra cui **spaventapasseri, strisce colorate e dispositivi acustici**, non sono risultate sufficienti. L'attività della polizia provinciale e delle guardie venatorie volontarie non avrebbe inoltre consentito di riportare la presenza dei volatili a livelli ritenuti compatibili con le attività agricole.

La situazione si inserisce in un contesto di difficoltà per le altre principali colture della zona. Secondo Nieri, il **mais** continua a essere penalizzato dalla presenza di aflatossine, che ne riduce il valore al di sotto dei costi di produzione, mentre i prezzi di mercato del **grano** non garantirebbero una remunerazione sufficiente a coprire le spese. Coldiretti evidenzia inoltre possibili disagi per la popolazione legati alla presenza numerosa dei piccioni, dagli escrementi sui beni e sugli spazi domestici fino ai problemi di natura sanitaria e ai rischi connessi alla presenza di grandi stormi. L'organizzazione chiede quindi **misure straordinarie e interventi strutturali** per affrontare il problema, sottolineando il rischio che ulteriori perdite possano spingere alcune imprese ad abbandonare la coltivazione del girasole e, più in generale, lasciare terreni incolti.

[BuyWine Toscana 2027](#)

In data 22 settembre sono state aperte le iscrizioni a **BuyWine Toscana 2027**, la manifestazione internazionale dedicata ai vini toscani DOCG, DOC e IGT, promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con la Camera di

Commercio di Firenze e realizzata da PromoFirenze e Fondazione Sistema Toscana. L'evento si svolgerà il **10 e 11 marzo 2027** presso la Stazione Leopolda di Firenze, attraverso incontri B2B tra imprese vitivinicole toscane e operatori internazionali.

Con il decreto dirigenziale n. 20526 del 17 settembre 2026 è stato approvato [l'Avviso di manifestazione di interesse](#) per la partecipazione. Per questa edizione sono previste **280 postazioni complessive**, 140 per ciascuna giornata, dieci in più rispetto all'edizione precedente, in risposta alla domanda delle imprese interessate a rafforzare la propria presenza sui mercati esteri. Possono partecipare imprese singole o associate che producono e commercializzano vini DOCG, DOC e IGT della Toscana, con sede legale o operativa nella regione, fascicolo aziendale aperto e aggiornato presso ARTEA e regolarità nelle dichiarazioni vitivinicole degli ultimi due anni, ove dovute. È inoltre richiesta la regolarità dei pagamenti relativi alle partecipazioni alle edizioni 2025 e 2026.

La **domanda** deve essere presentata esclusivamente [online dalle ore 9:00 del 22 settembre alle ore 13:00 del 15 ottobre 2026](#). Sono previste quote di [1.000 euro più IVA](#) per una giornata, ridotte a 800 euro per un massimo di 30 imprese che non abbiano partecipato alle edizioni 2024, 2025 e 2026, oppure di [2.000 euro più IVA](#) per entrambe le giornate. Le eventuali domande tardive potranno essere valutate solo in presenza di postazioni disponibili.

Il bando assegna inoltre **un punto aggiuntivo** alle imprese iscritte a Vetrina Toscana, progetto regionale dedicato alla valorizzazione delle esperienze turistiche legate all'enogastronomia e alle produzioni locali. L'iscrizione, gratuita, consente alle aziende partecipanti di aumentare la propria visibilità verso turisti e consumatori, anche attraverso le attività di visita e accoglienza nelle cantine.

[Dal Pacchetto Agricoltura alla gestione dell'acqua, dall'agrivoltaico alla peste suina africana: Cia Grosseto apre il confronto con i consiglieri regionali Luca Minucci e Lidia Bai](#)

In data 21 settembre Cia Grosseto ha aperto un confronto con i consiglieri regionali **Luca Minucci e Lidia Bai** sulle principali criticità dell'agricoltura maremmana. Il presidente Edoardo Donato e la direttrice Sabrina Rossi hanno illustrato le valutazioni dell'organizzazione sul **Pacchetto Agricoltura della Regione Toscana**, esprimendo un giudizio complessivamente positivo sulle misure di semplificazione, ma chiedendo modifiche su alcuni aspetti. Tra le richieste figura la soppressione o una profonda revisione degli **indici di coerenza in agricoltura**, ritenuti un possibile nuovo adempimento non sufficientemente adeguato alla struttura delle aziende, in particolare quelle familiari. Cia Grosseto chiede inoltre un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni agricole

nelle attività di contrasto al caporalato e al lavoro irregolare, oltre che nell'informazione e nell'assistenza alle imprese.

Un capitolo centrale riguarda la **gestione dell'acqua**. L'organizzazione sottolinea che le crisi idriche rendono l'irrigazione sempre più necessaria e chiede un Piano Irriguo Regionale per programmare invasi, infrastrutture, ammodernamento delle reti e interventi nelle aree maggiormente esposte alla siccità. Viene inoltre proposta una semplificazione delle procedure relative alle modifiche del reticolo idraulico, affidando gli atti esclusivamente tecnici direttamente alla Giunta regionale. Sul fronte dell'**agrivoltaico**, Cia Grosseto sostiene la transizione energetica purché non comporti una sottrazione indiscriminata di terreni agricoli. L'organizzazione propone impianti contenuti, con un **limite di 1 MW** per quelli a servizio delle aziende, e chiede che nelle aree agricole siano gli stessi agricoltori a mantenerne controllo e gestione.

Infine, è stata affrontata la **peste suina africana**, con la richiesta di rafforzare il contenimento dei cinghiali, il monitoraggio e le misure di biosicurezza, prevedendo anche strumenti economici per sostenere rapidamente le aziende interessate dalle conseguenze delle restrizioni. Secondo Cia Grosseto, le diverse proposte condividono l'obiettivo di preservare la **capacità produttiva delle imprese agricole** e accompagnarle nelle trasformazioni in corso senza introdurre ulteriori oneri burocratici o fiscali.

Storie di successo dall'UE

LIFE MARONESA: allevamento sostenibile e resilienza climatica nelle aree montane



L'abbandono delle aree di pascolo montano rappresenta una delle principali criticità per la gestione sostenibile dei territori rurali, con conseguenze sulla qualità dei pascoli, sulla capacità di stoccaggio del carbonio e sul rischio di incendi boschivi. In particolare, la riduzione delle attività di allevamento tradizionale favorisce la crescita della vegetazione arbustiva e la perdita di pascoli di buona qualità, aumentando la vulnerabilità dei territori agli effetti dei cambiamenti climatici.

In questo contesto si inserisce **LIFE MARONESA**, un progetto europeo dedicato alla valorizzazione dell'allevamento della razza bovina Maronesa nel nord del Portogallo, attraverso il recupero dei pascoli montani, il miglioramento della gestione del territorio e il rafforzamento della resilienza climatica delle attività agricole.

Gli obiettivi del progetto:

LIFE MARONESA promuove un approccio integrato che combina pratiche agricole sostenibili, gestione del territorio e coinvolgimento degli allevatori per contrastare l'abbandono dei pascoli e ridurre la vulnerabilità agli incendi.

In particolare, il progetto si propone di:

- Favorire lo **scambio di conoscenze tra allevatori** attraverso un modello di collaborazione tra produttori più avanzati e altri operatori locali;
- Monitorare e valutare gli **impatti socio-economici e climatici** delle pratiche adottate, anche nei settori complementari come il turismo;
- Valorizzare i benefici economici e sociali derivanti da una gestione sostenibile dei pascoli e dell'allevamento;
- Ridurre il **rischio di incendi boschivi** attraverso una gestione più efficace della vegetazione e il mantenimento dei pascoli;
- Rafforzare la resilienza dell'agricoltura ai cambiamenti climatici e favorire la diffusione delle buone pratiche in altri territori;
- Contribuire all'attuazione delle strategie europee in materia di adattamento climatico, gestione del

territorio e sostenibilità delle filiere agroalimentari.

I risultati del progetto sono:

- Mantenimento di quasi **4.300 tonnellate di stock di carbonio** e incremento del sequestro di oltre 3.300 tonnellate di CO₂ all'anno attraverso una migliore gestione del territorio e delle pratiche di allevamento;
- Riduzione del rischio di **incendi boschivi** su un'area di oltre 7.250 ettari, grazie alla riduzione della vegetazione arbustiva e alla creazione di un paesaggio più diversificato;
- Miglioramento della **resilienza dei suoli** all'erosione e della capacità di ritenzione e infiltrazione dell'acqua su oltre 625 ettari;
- Benefici per la conservazione di diverse specie di flora e fauna, comprese quelle tutelate dalla Direttiva Habitat;
- Coinvolgimento di almeno **10 allevatori locali** nella replicazione delle pratiche, pari a oltre il 6% degli allevatori e al 12% del patrimonio bovino locale;
- Formazione tecnica per operatori agricoli e turistici, finalizzata a favorire una gestione integrata delle azioni di adattamento climatico;
- Rafforzamento della consapevolezza della popolazione locale sui rischi legati agli incendi estivi e sull'importanza della gestione sostenibile dei territori montani.

Dettagli del progetto

Nome del progetto	LIFE MARONESA
Programma	LIFE
Argomento	Gestione sostenibile del pascolo, Prevenzione degli incendi boschivi, Resilienza climatica e biodiversità
Grant agreement ID	LIFE19 GIC/PT/001285
Data di inizio e fine del progetto	01/10/2020 31/03/2027
Contributo totale UE	1,095,293 €
Coordinatore del Progetto	AguiarFloresta - Associao Florestal e Ambiental de Vila Pouca de Aguiar
Partners	Partners

Tecnologie innovative e soluzioni socio-ecologiche ed economiche per territori europei più resilienti agli incendi



Gli **eventi di incendio estremo (Extreme Wildfire Events – EWE)** rappresentano una minaccia sempre più rilevante per l'ambiente, l'economia e le comunità europee. L'aumento della frequenza e dell'intensità degli incendi, aggravato dai cambiamenti climatici e dalle trasformazioni del territorio, evidenzia i limiti di un approccio basato prevalentemente sulla soppressione degli incendi e rende necessario intervenire anche sulle cause e sugli impatti del rischio. In questo contesto si inserisce **FIRE-RES**, un progetto europeo che promuove un approccio integrato alla gestione degli incendi boschivi, favorendo la transizione verso **paesaggi e comunità più resilienti**. Il progetto combina ricerca, innovazione tecnologica, protezione civile, politiche pubbliche e governance per sviluppare nuovi modelli, strumenti e soluzioni destinati a rafforzare la prevenzione, la preparazione e la capacità di risposta agli eventi di incendio estremo.

Gli obiettivi del progetto:

FIRE-RES promuove un approccio transdisciplinare e multi-attore alla gestione del rischio di incendio, coinvolgendo ricercatori, autorità pubbliche, operatori della protezione civile, imprese, agenzie specializzate e società civile. In particolare, il progetto si propone di:

- Sviluppare **nuovi modelli di gestione integrata del fuoco**, capaci di affrontare le cause e gli impatti degli incendi oltre alla sola fase di emergenza;
- Analizzare **scenari futuri di gestione del rischio**, tenendo conto dei cambiamenti climatici, delle trasformazioni del territorio e dell'evoluzione delle politiche europee;
- Individuare e sperimentare **soluzioni innovative** negli ambiti tecnologico, sociale, ecologico, economico, amministrativo e della salute e sicurezza;
- Testare le innovazioni in **diversi contesti territoriali europei**, favorendone la replicabilità e il trasferimento ad altri territori;
- Rafforzare la **collaborazione tra istituzioni, imprese, mondo della ricerca e società civile**, attraverso attività di open innovation, capacity building e sviluppo di nuove partnership;
- Aumentare la **consapevolezza e il coinvolgimento delle comunità** nella prevenzione, preparazione e risposta al rischio di incendio;

I risultati attesi del progetto sono:

- Sviluppo di nuove conoscenze e modelli di gestione integrata del fuoco, a supporto della pianificazione e della definizione di strategie future per la gestione degli incendi estremi;
- Sperimentazione e dimostrazione di innovazioni tecnologiche, sociali, ecologiche, economiche e amministrative, comprese soluzioni dedicate alla salute e alla sicurezza;
- Implementazione delle soluzioni innovative in diversi contesti regionali europei, per valutarne l'efficacia, la replicabilità e il potenziale di diffusione;
- Creazione e utilizzo di un Open Innovation Hub per favorire lo scambio di conoscenze, il trasferimento delle innovazioni e la costruzione di partnership tra soggetti pubblici e privati;
- Rafforzamento delle competenze degli operatori e degli attori coinvolti nella gestione degli incendi, attraverso attività di formazione, capacity building e collaborazione;
- Elaborazione di raccomandazioni e indicazioni operative per supportare lo sviluppo delle future politiche europee sulla prevenzione e gestione degli incendi estremi;

Dettagli del progetto:

Nome del progetto	FIRE-RES
Programma	Horizon Europe
Argomento	Incendi boschivi, resilienza territoriale, gestione del territorio e ambiente
Grant agreement ID	101037419
Data di inizio e fine del progetto	01/12/2021 30/11/2025
Contributo UE	€ 19.896.326,62
Coordinatore del Progetto	CONSORCI CENTER DE CIENCIA I TECNOLOGIA FORESTAL DE CATALUNYA
Partners	Partners

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Single Market Programme: rafforzare innovazione e competitività per costruire l'industria europea del futuro



Il **Single Market Programme (SMP)** è il programma dell'Unione Europea dedicato al rafforzamento e al buon funzionamento del mercato unico nel periodo 2021–2027. Istituito dal Regolamento (UE) 2021/690, rappresenta uno degli strumenti strategici dell'UE per sostenere la competitività, l'integrazione economica e la resilienza del sistema produttivo europeo. Nato anche in risposta alle fragilità emerse durante la pandemia, il programma mira a rendere il mercato interno più efficiente, digitale e sostenibile, favorendo una crescita equilibrata dell'economia europea.

Il programma dispone di una dotazione complessiva di circa **4,2 miliardi di euro**, destinati a finanziare interventi in diversi ambiti strategici, tra cui il sostegno alle PMI, la tutela dei consumatori, la sicurezza alimentare, la standardizzazione europea e il miglioramento del funzionamento del mercato interno.

Il Single Market Programme si articola attorno a una struttura trasversale che comprende diverse linee di intervento:

- sostegno alla **competitività e alla sostenibilità delle piccole e medie imprese**;
- miglioramento dell'applicazione delle regole del mercato interno;
- tutela dei consumatori e sicurezza dei prodotti;
- sviluppo di standard europei e sistemi di reporting affidabili;
- rafforzamento della sicurezza alimentare e delle filiere agroalimentari;
- produzione e diffusione di statistiche europee di qualità.

Questa impostazione consente al [programma](#) di affrontare in modo coordinato le principali sfide del mercato unico, promuovendo **innovazione, digitalizzazione e sostenibilità** e una maggiore integrazione tra i sistemi economici degli Stati membri.

Il SMP si rivolge a un'ampia platea di soggetti, tra cui imprese, PMI, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e organizzazioni attive nei settori coperti dal programma. La partecipazione avviene principalmente attraverso **call for proposals** pubblicate dalla Commissione Europea e dalle agenzie esecutive competenti, tra cui EISMEA.

Molte azioni prevedono partenariati transnazionali, in particolare nei progetti legati all'innovazione, all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo di reti europee di supporto al business. Altre iniziative finanziano servizi di assistenza, attività di capacity building, progetti pilota e azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori economici e ai consumatori.

Il programma opera attraverso **Work Programme annuali** che definiscono priorità e opportunità di finanziamento, pubblicate sul portale [Funding & Tenders](#) della Commissione Europea. In questo quadro, il SMP sostiene progetti legati alla transizione verde e digitale, allo sviluppo delle competenze, al rafforzamento delle PMI e al miglioramento degli standard europei.

Il Single Market Programme rappresenta quindi uno strumento chiave per rafforzare il mercato unico europeo e sostenere la competitività del sistema economico, offrendo opportunità concrete di progettazione e cooperazione a livello europeo.

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondi	Titolo	Scadenza
FESR	<u>Contributi per realizzazione e potenziamento di impianti di trattamento dei rifiuti per il loro recupero</u>	23/10/2026
FESR	<u>Produzioni artigianali e industriali: contributi per la registrazione IGP, anche in forma di voucher</u> Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter	31/12/2026
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle Pmi toscane</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e costi di garanzia su finanziamenti bancari EU-Blending</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Bando 2026 Pmi: sovvenzioni per abbattere interessi e commissioni di garanzia su finanziamenti fino 50 mila euro</u>	Fino ad esaurimento delle risorse
FESR	<u>Bando Innovazione strategica STEP "Strategic Technologies for Europe Platform"</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Manifestazioni di interesse per Elenco garanti per titoli obbligazionari e di debito delle Mpmi</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Bando "Filiera Smart": progetto integrato investimenti in innovazione di processo, prodotto e servizi</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Servizi per l'innovazione, bando impresa "Digitale e sicura" e "Digitale e sostenibile"</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane</u>	Fino ad esaurimento risorse
FESR	<u>Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro</u>	Fino ad esaurimento risorse

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI — APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Produzioni artigianali e industriali: contributi per la registrazione IGP, anche in forma di voucher

La Regione Toscana ha approvato il bando “Valorizzazione delle produzioni artigianali e industriali territoriali attraverso la registrazione di Indicazioni Geografiche Protette (IGP)”, nell’ambito del PR FESR Toscana 2021-2027, Priorità 1, Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione”.

L’iniziativa sostiene la valorizzazione delle produzioni artigianali e industriali caratterizzate da un forte legame con il territorio, incentivando i processi di registrazione delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) ai sensi del Regolamento UE 2023/2411.

Il bando prevede contributi a fondo perduto e contributi in conto capitale, anche nella forma di voucher, per rafforzare la competitività delle filiere produttive e tutelare le eccellenze manifatturiere locali.

Finalità del bando:

- valorizzare le produzioni artigianali e industriali legate al territorio;
- sostenere i processi di registrazione delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP);
- tutelare e promuovere le eccellenze manifatturiere locali;
- rafforzare la competitività delle filiere produttive;
- favorire il riconoscimento delle denominazioni territoriali a livello europeo.

Destinatari del bando:

- PMI, inclusi i professionisti, che partecipano in forma aggregata;
- imprese operanti nei settori ammissibili individuati dalla normativa regionale;
- soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando e dei codici ATECO ammissibili.

La verifica dell’attività economica viene effettuata sulla base del codice ATECO primario riferito alla sede legale o all’unità locale interessata dall’agevolazione.

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

- Le domande possono essere presentate **dal 20 luglio 2026 alle ore 10:00**;
- la raccolta rimane aperta fino ad esaurimento delle risorse e comunque non oltre il **31 dicembre 2026**;
- le domande devono essere presentate esclusivamente online tramite il **Sistema Fondi Toscana (SFT)**;
- la domanda deve essere redatta in lingua italiana e firmata digitalmente dal titolare o dal legale rappresentante;
- in caso di esaurimento delle risorse, sarà pubblicato un apposito avviso e la Regione stabilirà il termine ultimo per la presentazione delle domande, comunque non inferiore a cinque giorni lavorativi dalla pubblicazione dell’avviso.

Dotazione finanziaria:

La dotazione complessiva è pari a **500.000 euro**, a valere sulle risorse del PR FESR Toscana 2021-2027. Le risorse sono distribuite su base mensile: **200.000 euro per il primo mese, 200.000 euro per il secondo e 100.000 euro per il terzo**. Eventuali residui saranno utilizzati nei mesi successivi fino al 31 dicembre 2026.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE - GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE - GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.